

Vangelo
di domenica

24 LUGLIO 2022
VII dopo Pentecoste

✦ **Lettura del Vangelo di Giovanni**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrmao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete an-

(Continua a pagina 2)

di don Paolo Alliaata

Non trascuriamo le "ali" della preghiera

Dice un antico racconto rabbinico che la colomba, la sera del grande Giorno della creazione, si avvicina triste triste ai piedi del Creatore. Dal suo Trono di fulgore il Signore le rivolge lo sguardo. «Ho paura, Signore del Cielo e della terra. Il gatto mi insegue». «Hai ragione, colombella. Ecco qui: ti regalo un paio di ali. Va' e non avere più paura». La colombella è tutta contenta, ma la sera dopo viene ancora a zampettare ai suoi piedi. «Il gatto mi insegue, sommo Creatore». «Ma ti ho dato le ali...». «Ecco, Signore... Già prima, con queste due zampe così corte, era una fatica: adesso che ho questi due così che mi pesano sulla schiena è pure peggio». E il Creatore, nel suo sguardo di sconfinata tenerezza: «Ma colombella: io ti ho dato le ali non perché tu le portassi, ma perché le ali portassero te». E i rabbini concludono: «Nella Scrittura, Israele è spesso paragonato alla colomba. Per quale motivo? Perché il Creatore ha donato a Israele le ali della *Torà*, così che potesse volare alto e solcare i cieli della vita. Ma accade alle volte che Israele senta la *Torà* come un peso, e se ne lamenti come per un giogo che schiaccia».



tenziale di avventurieri dell'esistenza, di esploratori del Mistero che freme in ogni cosa. La dimensione religiosa della vita vuole accompagnare e favorire la drammatica gioia del nostro volo. «Se guardassimo sempre il cielo finiremmo per avere le ali», scriveva Flaubert. Il Creatore ci chiama anzitutto a osare l'avventura di una vita all'altezza degli orizzonti del Cielo.

Affidarsi al vento dello Spirito

D'altra parte, scrive il nostro Arcivescovo nella Proposta pastorale, «la vita personale diventa un giogo pesante e uno smarrimento se non ascoltiamo la Parola che chiama e non viviamo la grata accoglienza della nostra vocazione». Questa vocazione vuole spalancare le ali di ognuno alla «speranza invincibile che si affida alla promessa di Gesù, Vita eterna, gioia piena, visione di Dio faccia a faccia». La preghiera come ali, per rendere possibile l'affidamento al vento dello Spirito, se vogliamo giocare con questa immagine. «Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana». Più come un peso da portare, che non come ali che ti sollevano. «Non riesco a non pensare che la tristezza, il grigiore, il malcontento possano avere una radice anche nel fatto che preghiamo troppo poco e in modo troppo diverso da come prega Gesù, sempre vivo per intercedere a nostro favore (cfr. Eb 7,25)». L'Arcivescovo ci invita con insistenza a prendere consape-

Osare una vita all'altezza del cielo

La nostra vocazione fondamentale è a volare alto. La vita ci chiede continuamente di rispondere a questa chiamata a solcare le altezze e le profondità della condizione umana. Siamo al mondo per spalancare le ali del desiderio ed esprimere il nostro po-



Contatti sacerdoti

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366 1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 335 6773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON CLAUDIO SCALTRITTI

☎ 348 7778718

✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE sabato 16.00 - 17.15
BUGUGGIATE sabato 17.30 - 18.15
BRUNELLO sabato 15.00 - 18.00

SABATO 16

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

AZ	8.30	
AZ	17.30	
BU	18.30	DEF. GIUSEPPE, ROSA, CELESTINO FERRARI + BERI ALFIERO

DOMENICA 17

VII DOPO PENTECOSTE

AZ	8.30	DEF. GALIMBEERTI MARIO, LUCIANO, MOLINARI ANGELINA E GIUSEPPE
BU	10.00	
AZ	11.00	DEF. MARIA E SABINO DE MIERI
BU	11.30	SOSPESA
AZ	18.00	SOSPESA
BU	19.00	

LUNEDÌ 18

INIZIA LA SESTA SETTIMANA DELL'ORATORIO ESTIVO

CP 18.30 RIUNIONE PRETI CP AZZATE
AZ 21.00 CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

FERIA

AZ	8.30	DEF. ANNIBALE
BU	8.30	

MARTEDÌ 19

FERIA

AZ	8.30	DEF. ORLANO, GIULIA E NARCISO
BU	8.30	

MERCOLEDÌ 20

BU 16.00 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER ORATORIO ESTIVO

FERIA

AZ	8.30	DEF. DEL MESE DI GIUGNO
BU	8.30	

GIOVEDÌ 21

BU 21.00 FESTA FINALE ORATORIO ESTIVO

FERIA

AZ	8.30	DEF. VOLPIANO GIOVANNI
BU	8.30	

VENERDÌ 22

AZ 21.00 FESTA FINALE ORATORIO ESTIVO

S. MARIA MADDALENA

FESTA

AZ	8.30	DEF. TROTTA ANTONIO + PEDERZINI CESARE
BU	8.30	

SABATO 23

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

AZ	8.30	
AZ	17.30	DEF. CARMINE, ALBINA, OTO, ANTONIO, RAIMONDO, LIBERATO E ADRIANO
BU	18.30	DEF. VIDALE NATALINO

DOMENICA 24

CP PARTENZA RAGAZZI PER CAMPO ESTIVO
BU DOPO S. MESSE UNA FIRMA PER L'8X1000

VII DOPO PENTECOSTE

AZ	8.30	DEF. ROBERTO, MARIA E PIERO
BU	10.00	DEF. ZANELLATO MARIA OLGA
AZ	11.00	DEF. VINCENZO E VITTORINA
BU	11.30	SOSPESA
AZ	18.00	SOSPESA
BU	19.00	

- LUNEDÌ INIZIERÀ LA SESTA SETTIMANA DELL'ORATORIO ESTIVO
- SI CERCANO RESPONSABILI PER I FIORI PER LA CHIESA DI AZZATE
- **CONTO CORRENTE: AIUTA LA CARITAS DELLA COMUNITÀ PASTORALE A SOSTENERE LE FAMIGLIE UCRAINE TRA NOI**

ZUCCATO CESARE
IT11 F084 0450 7000 0000 0045 082
CAUSALE PER LE FAMIGLIE UCRAINE

darvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio».



volezza del dono che, senza posa, lo Spirito offre al discepolo di Gesù. Prima che una pratica da svolgere è un dono da riconoscere, già dato, come le ali alla colomba. Il desiderio dell'intimità con il Dio vivente riposa al fondo di ogni cuore umano. Lo Spirito di Gesù lavora perché quel desiderio sia preso sul serio, e lo orienta all'avventura della comunione trinitaria. «Gesù [...] insegna a entrare in relazione con il Padre, a chiamare Dio con lo stesso nome della sua confidenza e obbedienza, a parlare al Padre come lui stesso, il Figlio unigenito, si confida e si affida». Gesù insegna a volare alto, addirittura dentro l'intimità con il Padre dei cieli. Accoglierò il dono? Rischierò l'avventura?

